

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati per complessivi 4.583 euro e riguardano essenzialmente debiti per recupero commissioni di competenza 2012. Si rileva una sostanziale diminuzione della voce in argomento rispetto al 2011 (8.174.731 euro).

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 2.773 milioni di euro (contro 3.419 milioni di euro del 2011) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione. Il decremento complessivo di questa posta di bilancio può essere ricondotto, oltre che alla diminuzione del debito nei confronti della Fondiaria Sai rispetto al 2011 (nel 2011 tale debito era iscritto per 811.786 euro contro 549.976 euro del 2012), anche alla velocizzazione dei pagamenti dovuta alla definizione dei nuovi processi lavorativi finalizzati alle acquisizioni dei documenti prescritti dalla normativa vigente sulla "tracciabilità dei flussi finanziari".

I debiti tributari, iscritti per 17.855 milioni di euro rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2012 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2013 (10,9 milioni di euro), nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2012 (4.187 milioni di euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli accconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

I "Debiti v/iscritti" vengono rilevati in complessivi 8.034 milioni di euro e sono formati principalmente da debiti per indennità di cessazione rateizzata (2.046 milioni di euro contro 3.161 milioni di euro del 2011), debiti per indennità di cessazione non rateizzata (4.759 milioni di euro contro 3.903 milioni di euro del 2011) e da altre prestazioni istituzionali (indennità di maternità, assegni di profitto, assegni di integrazioni) deliberate nell'esercizio 2012 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2013. L'aumento dei debiti per indennità di cessazione non rateizzata è dovuto esclusivamente al maggior numero di indennità deliberate entro il mese di dicembre 2012 (rispetto al 2011) il cui pagamento è stato però effettuato nell'esercizio successivo.

Gli "Altri debiti", quantificati in complessivi 3.034 milioni di euro, riguardano per il 54,95% (1.667 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2012.

In questa categoria passiva, più precisamente nei "Debiti diversi", viene ricompreso il debito, saldato il 1º febbraio 2013, relativo al 5% dei "Consumi intermedi" (59.917 euro) calcolati nel 2010 (art. 8, comma 3 decreto legge n. 95, legge n. 135/12).

Si rileva inoltre, in ultimo, la diminuzione della categoria "Fondi ammortamento" (da 73.448 milioni di euro nel 2011 a 69.775 milioni di euro nel 2012) in ragione della chiusura di alcune poste riferite a stabili alienati o conferiti.

Le riserve patrimoniali della Cassa, date dalla differenza tra le attività e le passività, raggiungono il valore di 1.294 miliardi di euro; tale consistenza è idonea a garantire la copertura delle prestazioni pensionistiche correnti per 7,03 annualità correnti, ben oltre quanto espressamente richiesto dal decreto legislativo 509/94.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Ai sensi del comma 24 dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 la Cassa ha dato l'incarico all'attuario di redigere un bilancio tecnico straordinario alla data del 31.12.2011.

Tale bilancio, che doveva dare evidenza dell'equilibrio finanziario della gestione in un arco temporale di cinquanta anni, prendeva in considerazione l'introduzione, a partire da luglio 2012, di un'aliquota contributiva pari al 40%, in sostituzione di quella al 33%, e delle modifiche adottate in materia sia di requisiti per il pensionamento sia di perequazione delle pensioni.

Il confronto che ci si propone di valutare in questa sede è quello tra i valori che si desumono nel bilancio consuntivo 2012 con quelli contenuti nel bilancio straordinario di cui sopra.

ENTRATE

CONTRIBUTI

I contributi notarili, al netto delle restituzioni, hanno garantito a consuntivo un flusso di 197,7 milioni di euro. Detto ammontare è costituito quasi totalmente dai contributi versati dai notai in relazione repertorio notarile prodotto.

La differenza che appare dal confronto dei valori consuntivi e quelli previsti nel documento attuariale è di 15 milioni di euro (la previsione tecnica, pari a 212,7 milioni di euro è quindi maggiore dei valori effettivamente conseguiti).

Lo scostamento tra i valori attesi e quelli acquisiti derivano prevalentemente dalla diversa dinamica dei repertori notarili (base imponibile contributiva) ipotizzata, in sede di redazione del bilancio attuariale, in calo del 10% ma effettivamente approssimatisi ai 18 punti percentuali.

L'eccezionale calo dell'attività notarile, non prevedibile all'epoca di redazione del documento tecnico, giustifica la minore entrata contributiva conseguita rispetto a quella indicata dall'attuario.

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2012 sono pari a 34,5 milioni di euro.

Il rendimento nominale del patrimonio, fissato nel periodo 2012-2015 nella misura del 2,5%, tiene conto prudenzialmente degli ultimi avvenimenti registrati sui mercati finanziari e dei criteri suggeriti dagli Organi Vigilanti.

I ricavi netti effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati invece, superiori a quelli previsti e pari a 53,7 milioni di euro.

Si ricorda che tali risorse nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla stessa contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto contemporanea principi tipici della ripartizione con quelli appena descritti e più vicini alla capitalizzazione.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Nel bilancio tecnico attuariale le "uscite per prestazioni previdenziali e assistenziali" sono previste in 192,9 milioni di euro, 8,7 milioni di euro in meno rispetto ai valori consuntivi.

Gran parte dello scostamento registrato è attribuibile alle voce delle "Pensioni" prevista in proiezione in circa 178 milioni di euro ma sostenuta per 183,6 milioni di euro.

All'origine della rilevata differenza vi è la diversa misura dello stock di beneficiari della prestazione in esame. Il numero dei pensionati previsti per il 2012 dall'attuario in ragione delle probabilità di eliminazione delle popolazioni attive e passive è risultato inferiore a quello consuntivo.

Nel corso dell'esercizio, in particolare con riferimento alle pensioni dirette, si è registrato una contrazione dell'età media pensionabile e un incremento soprattutto del numero delle quiescenze (elevatesi di cinquanta unità rispetto a quelle del 2011) con inevitabile ripercussioni sui conti dell'Associazione.

Anche le "Altre prestazioni", che costituiscono la parte meno rilevante della categoria esaminata, evidenziano una situazione analoga a quella sopra sintetizzata. I valori consuntivi, infatti, eccedono quelli attuarii di circa 3 milioni di euro (17,9 mln di euro in bilancio e 15,0 mln di euro in proiezione). La differenza in esame, tuttavia, non fonda le proprie ragioni nelle medesime spinte demografiche richiamate in tema di pensioni quanto nella imprevedibile ascesa dell'onere della Polizza Sanitaria a causa dei riflessi economici delle proroghe concesse dalla Compagnia Fondiaria SAI, titolare del servizio in esame fino alla data del 30 giugno 2012, necessarie alla Cassa per poter espletare i procedimenti di gara (ai sensi del Codice degli Appalti pubblici) per la stipula di un nuovo contratto di copertura assicurativa.

Il costo dell'esercizio della prestazione assistenziale in esame è infatti salito di oltre 2 milioni di euro.

Altre uscite

Nella categoria delle altre uscite il bilancio tecnico ultimo redatto, confermando l'orientamento della precedente edizione, ha annoverato anche la spesa relativa all'indennità di cessazione. L'attuario si è così adeguato allo schema di conto economico scalare, redatto dalla Cassa e fatto proprio dai Ministeri vigilanti, che suddivide l'attività dell'ente in più gestioni (corrente, maternità, patrimoniale e residuale) e che fa gravare l'importo della prestazione in esame sui rendimenti del patrimonio e non sui contributi. L'indennità di cessazione, infatti, è una prestazione non corrente che si lega strutturalmente a quella porzione di contribuzione che non viene usata per la copertura delle pensioni e che viene, invece, capitalizzata nel tempo.

Assieme alle indennità di cessazione formano la categoria delle altre uscite gli "aggi di riscossione" e le "spese di gestione".

Complessivamente, le "altre uscite" previste nel bilancio tecnico attuariale sono di 44,3 milioni di euro. La spesa effettivamente sostenuta dalla Cassa è risultata inferiore e pari a 43 milioni di euro. L'economie si registrano sia nell'ambito delle spese di gestione (-0,5 milioni di euro) che delle stesse indennità di cessazione il cui costo d'esercizio, comprensivo degli interessi pagati a coloro che usufruiscono della forma rateizzata di pagamento, è stato di 31,5 milioni di euro (nel bilancio tecnico specifico la previsione era stata fissata in 32,2 milioni di euro).

Saldo previdenziale

Il sopra citato comma 24 dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiamava le casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni.

Tale premessa è d'obbligo per rilevare che il Saldo Previdenziale proposto nelle tavole attuariali esprime ora la differenza tra il totale delle entrate contributive ("Contributi" nello schema) e quello delle sole prestazioni istituzionali pensionistiche ("Pensioni").

Le differenze del saldo consuntivo con quello attuariale sono l'estrema sintesi delle discordanze già esaminate e relative alla categoria dei contributi (forte contrazione della base imponibile repertoriale) e delle prestazioni previdenziali (ascesa delle prestazioni pensionistiche).

Si rimanda alle precedenti righe per l'analisi di tali differenze mentre in questa sede si rileva che il Saldo Previdenziale consuntivo è positivo e pari a 14,1 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 34,8 milioni di euro.

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2012 è di 10,2 milioni di euro in linea con quello attuariale (10,1 milioni di euro). Le maggiori entrate conseguite rispetto a quelle previste (251,4 milioni di euro in luogo di 247,2 milioni di euro) alle quali si sono aggiunti i saldi delle poste non contemplate nel bilancio tecnico (Oneri e Ricavi straordinari, Sopravvenienze attive e passive, Accantonamenti), nell'anno 2012 risultati positivi per 3,3 milioni di euro, hanno interamente assorbito le maggiori spese sostenute per 7,4 milioni di euro (244,5 milioni di euro le spese consuntivo in luogo di 237,1 milioni di euro le spese considerate nell'analisi attuariale).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1.294 miliardi di euro.

Tale valore raffrontato con quello desumibile nel bilancio tecnico (1.390 miliardi di euro) presenta una differenza di circa cento milioni di euro. In quest'ultimo, infatti, non vengono contemplate le rettifiche del patrimonio investito della Cassa (fondi rischi e fondi ammortamento) presenti, invece, nel bilancio consuntivo.

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2012).*Valori in milioni di euro*

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2012	Bilancio tecnico straordinario al 31/12/2011 (proiezioni anno 2012)	Scostamenti (A - B)
	(A)	(B)	
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	197,7	212,7	-15,0
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	53,7	34,5	19,2
Totale Entrate	251,4	247,2	4,2
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	183,6	177,9	5,7
Altre prestazioni	17,9	15,0	2,9
Totale Prestazioni	201,5	192,9	8,7
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,5	8,0	-0,5
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	31,5	32,2	-0,7
Aggi di riscossione	3,9	4,1	-0,1
Totale Altre Uscite	43,0	44,3	-1,3
Totale Uscite Correnti	244,5	237,1	7,4
<i>Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾</i>			
	3,3	0,0	3,3
Saldo Previdenziale	14,1	34,8	-23,7
Saldo Gestionale	10,2	10,1	0,1
Patrimonio al 31/12/2012	1.293,9	1.390,1 ⁽⁷⁾	-96,2

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori, oneri legali e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (compresa pensioni ex dipendenti e IRAP).

materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), proventi e oneri straordinari.

(7) Il Patrimonio desumibile dal bilancio tecnico non tiene conto delle poste di rettifica quali il fondo rischi diversi (40,8 milioni di euro) e il fondo ammortamento immobili (61,9 milioni di euro).

PAGINA BIANCA

CONFRONTO CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

PAGINA BIANCA

CONFRONTO CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Il bilancio di previsione 2012, approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con delibera n. 5 del 26/11/2011 e trasmesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3 del D.Lgs. n.509/94 ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione pervenuta in data 27/03/2012, anticipava un risultato positivo al netto delle imposte pari ad euro 5.224.685, come saldo dal confronto di ricavi per un totale di euro 271.099.750 e costi per un totale di euro 265.875.065. Tale saldo a consuntivo raggiunge euro 10.202.864, quale risultato finale delle varie gestioni relative all'attività dell'Ente.

Da un'analisi generale del Conto Economico della Cassa si evince che le entrate effettivamente rilevate nell'esercizio finanziario 2012, pari ad euro 293.038.153, risultano maggiori rispetto a quelle stimate in sede di previsione iniziale del 8,09% (+21.938 milioni di euro), soprattutto in riferimento alle maggiori entrate rivenienti dai ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare (+37.566 milioni di euro rispetto alla previsione 2012) che hanno controbilanciato la minor entrata derivante dai contributi previdenziali (- 19.789 milioni di euro rispetto alla previsione 2012). Anche le spese totali, quantificate a consuntivo in euro 282.835.289, risultano superiori rispetto alle stime iniziali fissate in euro 265.875.065 (+ 6,38%), per i maggiori esborsi relativi alle "Prestazioni assistenziali" (+2.009 milioni di euro), ai costi di gestione del comparto immobiliare e mobiliare (+8.921 milioni di euro, compresi i costi pluriennali), alle "Indennità di cessazione" (+4.358 milioni di euro) e agli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (+1.189 milioni di euro).

Gestione corrente generale - Presenta un risultato negativo di 4,66 milioni di euro contro una previsione iniziale positiva di 18.107 milioni di euro (-125,74%). Le entrate contributive previdenziali, rispetto ad un'ipotesi previsionale di 216.322 milioni di euro, hanno fatto rilevare un valore a consuntivo pari a 196.533 milioni di euro, con un decremento del 9,15. Il perdurare della crisi economica internazionale, l'alto tasso di disoccupazione, la volatilità dei mercati finanziari e la contrazione delle compravendite immobiliari hanno, infatti, influenzato negativamente l'attività notarile con ripercussioni importanti sui volumi repertoriali diminuiti, rispetto al 2011, di circa il 18 per cento; solo la manovra sull'aliquota contributiva (portata dal 33% al 40% dal 1° luglio 2012) ha consentito di realizzare un'entrata per "Contributi da Archivi notarili" praticamente equivalente rispetto al consuntivo 2011 (consuntivo 2011 195.736 milioni di euro, consuntivo 2012 195,5 milioni di euro).

Per le "Prestazioni correnti previdenziali" si evidenzia, rispetto agli stanziamenti preventivi (184,3 milioni di euro), una spesa effettiva di 185.269 milioni di euro, con un maggiore esborso nell'ambito della categoria di appena lo 0,53% (+0,969 milioni di euro). Tale risultato è riconducibile principalmente ai maggiori costi rilevati per l'onere relativo alle "Pensioni agli iscritti" (previsto in 182 milioni di euro e rilevato in 184.003 milioni di euro, corrispondente ad un incremento di spesa percentuale dell' 1,10) dovuto esclusivamente all'aumento del numero dei trattamenti di quiescenza erogati (si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per salvaguardare l'equilibrio gestionale dell'Associazione ha bloccato la perequazione automatica delle pensioni per il secondo anno consecutivo); contrariamente si riscontrano minori esborsi per gli "Assegni di integrazione" (previsti in 2,3 milioni di euro e rilevati a consuntivo in 1.266 milioni di euro) a causa dell'ampliamento del numero dei requisiti e l'inasprimento delle condizioni ivi contenute per l'ottenimento della prestazione.

Come già accennato in premessa, anche le "Prestazioni correnti assistenziali", previste in 13.915 milioni di euro e rilevate a consuntivo in 15.924 milioni di euro, fanno registrare un incremento del 14,44% (+2.009 milioni di euro) riconducibile essenzialmente al costo sostenuto per la "Polizza sanitaria", che indica un budget pari a 12,7 milioni di euro e costi effettivi contabilizzati per 14.894 milioni di euro (+2.194 milioni di euro, corrispondente

ad un +17,27%); tale andamento è legato alle complessità procedurali relative all'affidamento del nuovo servizio di assistenza sanitaria (da effettuarsi nel rispetto del Codice degli appalti) che ha generato la necessità di richiedere una proroga di quattro mesi del contratto attivo.

- **Gestione maternità** – I ricavi stimati nella previsione 2012 ammontano ad 1.163 milioni di euro, contro ricavi registrati a consuntivo pari ad 1.155 milioni di euro (-0,75%) mentre i costi, previsti in 1,1 milioni di euro, evidenziano un saldo a consuntivo pari ad 0,750 milioni di euro (-31,81%); i minori costi imputati rappresentano essenzialmente il motivo dell'incremento del saldo della gestione maternità (saldo gestione 2012 rilevato per 404.429 euro contro una previsione iniziale di 63.250 euro).
- La redditività degli elementi patrimoniali, compendiata nel risultato della “**Gestione patrimoniale**”, ha fatto rilevarsi, rispetto alle stime 2012, un consistente incremento in termini assoluti; tale crescita è quantificata in 25.527 milioni di euro. Ha concorso al raggiungimento di tale risultato l'aumento (25.825 milioni di euro) dei ricavi netti della Gestione immobiliare (previsti in 19.344 milioni di euro e rilevati in 45.168 milioni di euro), la crescita del 19,24% (+4.061 milioni di euro) dei ricavi netti della Gestione mobiliare (previsti in 21.104 milioni di euro e realizzati in 25.164 milioni di euro) a cui si contrappone, tuttavia, un contestuale importante aumento della spesa per indennità di cessazione (prevista in 27,15 milioni di euro e rilevata in 31.508 milioni di euro). Per il settore mobiliare si evidenzia l'andamento della voce “Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti” che rileva a consuntivo 2012 ricavi per 13.121 milioni di euro contro una previsione iniziale di 4,5 milioni di euro e della voce “Interessi bancari e postali” con ricavi registrati per 3.171 milioni di euro contro una previsione iniziale di 0,4 milioni di euro. La stima di 1 milione di euro della voce di costo relativa alle “Perdite negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari” è risultata sottodimensionata rispetto ai valori registrati a consuntivo (5.631 milioni di euro), essenzialmente per i costi rilevati nell'ambito del comparto delle operazioni a termine.
- L'incremento rispetto alle previsioni iniziali delle rendite del settore immobiliare riguarda esclusivamente la voce “Eccedenze da alienazioni immobiliari” che, rispetto ad una previsione di 10 milioni di euro, rileva a consuntivo 2012 ricavi per 37.851 milioni di euro; questi ultimi per 37,21 milioni di euro derivano dal conferimento immobiliare effettuato a fine 2012 a favore del Fondo Flaminia.
- Gli “**Altri costi**” previsti per 29.112 milioni di euro vengono contabilizzati a consuntivo per 31.405 milioni di euro, corrispondente ad un incremento del 7,88%; tale aumento riguarda fondamentalmente, come già accennato, le categorie “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” e “Spese pluriennali immobili” che, insieme, fanno registrare maggiori costi rispetto alle previsioni iniziali per 2.429 milioni di euro. Per ciò che concerne le altre spese di gestione si rilevano economie rispetto ai budget preventivi per le categorie “Personale”, Materiale sussidiario e di consumo”, “Utenze varie”, “Servizi vari”, “Spese di tipografia” e “Altri costi” (previste complessivamente in 5.509 milioni di euro e imputate per 4.939 milioni di euro), conseguentemente alle politiche adottate dagli Organi Amministrativi volte al contenimento dei costi di funzionamento e ai vincoli in materia di trattamento economico del personale imposti dal decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.
- Al contrario la categoria “Compensi professionali e lavoro autonomo” (prevista in 0,35 milioni di euro e rilevata a consuntivo in 0,787 milioni di euro) fa rilevare maggiori esborsi di 0,437 milioni di euro; i maggiori oneri rilevati rispetto alle previsioni stimate sono da correlare alle diverse attività commissionate all'esterno necessarie al regolare svolgimento e gestione dell'Ente (es. bilancio tecnico straordinario, analisi ALM,

consulenza tecnica per la corretta applicazione della normativa relativa al Codice degli Appalti, di cui al D.Lgs. 163/2006, etc). Si precisa, tuttavia, che i costi consuntivi della categoria in argomento sono iscritti al lordo di alcune rettifiche (per circa 80.000 euro) che non è stato possibile contabilizzare a causa della mancata ricezione della documentazione amministrativa alla data di stesura del presente bilancio.

Gli oneri registrati nella categoria delle "Spese pluriennali immobili" (2,44 milioni di euro) sono risultati superiori alle previsioni iniziali (1,2 milioni di euro) a causa essenzialmente della contabilizzazione di contributi in c/lavori deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore di tre importati conduttori per opere edili di ristrutturazione e riqualificazione da questi effettuate nelle unità occupate.

Nella categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (prevista in 15,446 milioni di euro e rilevata in 16,635 milioni di euro) si registra un maggior onere, rispetto al budget 2012, per 1,189 milioni di euro. Tale contenuto maggior onere è determinato dagli accantonamenti iscritti a consuntivo per un totale di 16,198 milioni di euro, rispetto ad un "Fondo di riserva" stanziato in previsione per 2,5 milioni di euro e altri accantonamenti previsti per un totale di 12,44 milioni di euro.

L'adeguamento del valore dei titoli inseriti nello "Attivo Finanziario", al minore tra il prezzo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio, ha comportato rettifiche di valore, inserite nella voce di costo "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" e nella voce di ricavo "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare", per rispettivi 0,244 milioni di euro e 1,153 milioni di euro, non ipotizzabili in sede previsionale.

Viene evidenziato, infine, l'incremento degli "**Altri ricavi**" iscritti a consuntivo per un totale di 7,039 milioni di euro e previsti in 2,87 milioni di euro; tale differenza è principalmente imputabile alla voce "Sopravvenienze attive", con ricavi a consuntivo 2012 per 4.050 milioni di euro (contro una previsione iniziale di 50 mila euro). Di contro la voce di ricavo "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione indiretta del "Fondo assegni integrazione", prevista in 2,3 milioni di euro viene rilevata a consuntivo per 1.266 milioni di euro, parimente agli assegni deliberati nel 2012.

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2012	CONSUNTIVO 2012	Variaz. %
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	216.322.000	196.533.104	- 9,15
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	- 184.300.000	- 185.269.432	0,53
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	32.022.000	11.263.672	- 64,83
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	- 13.915.000	- 15.923.975	14,44
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	18.107.000	-4.660.303	- 125,74
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)			
Contributi indennità di maternità netti riscossi	1.163.250	1.154.500	- 0,75
Indennità di maternità erogate	- 1.100.000	- 750.071	- 31,81
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	63.250	404.429	539,41
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE	25.250.000	52.364.301	107,38
RICAVI LORDI DI GESTIONE MOBILIARE	25.495.000	35.947.129	41,00
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E ALTRI			
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	- 5.906.500	- 7.196.168	21,83
GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	- 4.391.500	- 10.782.995	145,54
INDENNITA' DI CESSAZIONE	- 27.150.000	- 31.507.855	16,05
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	13.297.000	38.824.412	191,98
ALTRI RICAVI	2.869.500	7.039.119	145,31
COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	- 1.567.000	- 1.790.150	14,24
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	- 350.000	- 786.810	124,80
PERSONALE	- 4.726.800	- 4.313.133	- 8,75
PENSIONI EX DIPENDENTI	- 225.000	- 223.158	- 0,82
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	- 55.000	- 43.267	- 21,33
UTENZE VARIE	- 186.000	- 107.187	- 42,37
SERVIZI VARI	- 193.000	- 178.686	- 7,42
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	- 60.000	- 23.492	- 60,85
ONERI TRIBUTARI	- 300.000	- 233.751	- 22,08
ONERI FINANZIARI	- 30.000	- 12.013	- 59,96
ALTRI COSTI	- 288.000	- 273.415	- 5,06
SPESA PLURIENNALI IMMOBILI	- 1.200.000	- 2.439.854	103,32
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ..	- 15.446.000	- 16.634.802	7,70
ONERI STRAORDINARI	- 70.000	- 161.135	130,19
RETIFICHE DI VALORI	0	- 243.854	*/*
RETIFICHE DI RICAVI	- 4.415.265	- 3.940.086	- 10,76
TOTALE COSTI	-29.112.065	-31.404.793	7,88
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	5.224.685	10.202.864	95,28

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI
DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PAGINA BIANCA

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**LA GESTIONE CORRENTE**

Nel corso dei primi mesi dell'anno il flussi contributivi hanno registrato un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. L'incremento in questione, tuttavia, non deriva da una ripresa dell'attività notarile bensì dagli effetti legati alla presenza di una aliquota contributiva maggiore rispetto a quella presente nei primi mesi del 2012 (allora, infatti l'aliquota in vigore era pari al 33% in luogo del 40%).

Il repertorio notarile, infatti, seppur registra una tendenza negativa (-3%) lontana dai valori osservati nel corso del precedente esercizio (-17%) continua, purtroppo, la sua dinamica verso il ribasso che la sospinge, rispetto ai dati dell'anno 2006, ad una flessione cumulata di oltre 45 punti percentuali.

La domanda del servizio notarile è ancora fortemente condizionata dalla contingente situazione economica e politica del Paese. Le famiglie e le imprese, che sono i principali fruitori del servizio notarile, registrano il loro momento peggiore avendo le prime perso oltre 5 punti percentuali del proprio potere d'acquisto e annotando le seconde il numero più elevato di chiusure da alcuni anni a questa parte. Entrambe, inoltre, soffrono il mancato sostegno finanziario degli istituti di credito che, nonostante le continue iniezioni di liquidità della Banca Centrale Europea, preferiscono non concedere credito al mercato. Della mancanza di tali risorse continua a risentire il mercato immobiliare italiano, principale componente dell'attività del notaio, la cui domanda e offerta rimangano ancora molto distanti.

In un tale contesto si inseriscono in nuovi parametri per i contributi della Cassa Nazionale del Notariato previsti dal D.M. n.265/2012 in vigore dal 1 aprile 2013.

L'aggiornamento dell'imponibile contributivo ha consentito al Consiglio di Amministrazione della Cassa di promuovere la riduzione dell'aliquota contributiva dal 40% (in vigore fino al 31 marzo 2013) al 33% ad eccezione degli atti che incorporano un negozio giuridico di valore inferiore a 37.000,00 euro che saranno soggetti, sempre dalla data del 1 aprile 2013, all'aliquota del 26%.

Nell'ambito delle prestazioni si rileva una congiuntura, per ora, in lieve crescita delle pensioni in linea con la dinamica demografica della popolazione in quiescenza. Il numero delle pensioni osservate nei primi quattro mesi, seppur sostanzialmente stabile (2.468 pagamenti non lontana dai 2.462 pagamenti effettuati nell'ultimo mese del 2012), vede registrare ancora al suo interno l'aumento delle pensioni corrisposte direttamente al notaio con inevitabili impulsi alla spesa previdenziale (1.153 in luogo di 1.131 beneficiari).

■ GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 8 comma 15 del D.L. 31/5/2010 n. 78 convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010 n. 122 e ai sensi dell'art. 2 del Decreto 10/11/2010 del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, a fine 2012 è stato inoltrato il piano triennale di investimento della Cassa Nazionale del Notariato per il periodo 2013-2015, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/11/2012.

Nei primi mesi del 2013, sono proseguiti le vendite frazionate delle unità immobiliari di Roma, Via Igea e Via dei Savorelli che hanno consentito di realizzare "Eccedenze da alienazione immobili" per un controvalore pari a 0,554 milioni di euro.

■ GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale nel 2013 l'economia mondiale dovrebbe crescere dell'1,4% (contro un +1,3% del 2012). Nei prossimi mesi, secondo gli analisti, il ritmo della crescita continuerà a mantenersi contenuto nei Paesi avanzati mentre dovrebbe risultare più vivace nei mercati emergenti soprattutto a causa degli squilibri delle principali economie industrializzate e delle perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Negli **Stati Uniti** le stime sulla crescita per il 2013 dell'economia vedono un Pil abbastanza in linea con quello del 2012 (+1,9%, contro un +2,2%). Le prospettive del Paese in merito alla crescita futura sono fortemente condizionate dall'esigenza di risanare i conti pubblici. Il 2 gennaio, in extremis, è stata approvata una norma temporanea che aveva permesso di evitare il c.d. "fiscal cliff", ovvero l'insieme di aumenti automatici di tutte le aliquote sui redditi personali e d'impresa e di tagli alla spesa pubblica che avrebbe portato in recessione gli Usa. Tuttavia, a fine febbraio, il mancato accordo parlamentare sul tema ha comunque determinato l'avvio automatico di tagli graduali di spesa per 85 miliardi di dollari che secondo le stime potrebbero determinare una potenziale perdita di posti di lavoro nel corso dell'anno con un impatto negativo sul Pil pari allo 0,6%.

Nell'**Eurozona** le stime sulla crescita dell'economia per il 2013 sono ancora negative (-0,3% contro -0,6% del 2012), condizionate, oltre che dal generale rallentamento dell'economia mondiale e della domanda estera, dai rischi connessi alla lenta attuazione delle riforme strutturali nei Paesi con maggior problemi (Grecia, Portogallo, Spagna, Italia), dai possibili impatti delle tensioni in atto nei Paesi produttori di materie prime, dagli squilibri presenti nei principali Paesi industrializzati oltre che dai probabili impatti delle misure di bilancio. Tali fattori potrebbero inoltre costituire la causa del ritardo nella ripresa degli investimenti privati, dell'occupazione e dei consumi.

Dopo il rallentamento del 2012, le previsioni degli analisti per la crescita della **Cina** vedono un Pil in crescita ancora attorno all'8,0%.

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime prevedono un Pil ancora positivo dell'1,0%. Nei giorni scorsi i mercati sono stati infiammati dalla nuova maxi-manovra annunciata dalla Banca centrale del Paese. L'istituto acquisterà titoli di Stato nipponici stampando moneta, fino a raddoppiare la base monetaria in due anni. L'effetto di questa manovra è duplice: tiene bassissimi i tassi dei titoli di Stato giapponesi e svaluta lo yen. Ma l'effetto più atteso dal mercato è un altro: costringe tutti i grandi investitori giapponesi, che per tradizione hanno i bilanci pieni di titoli di Stato locali, a investire di più all'estero in cerca di rendimenti. Gli analisti prevedono quindi un grande flusso di capitali e la mossa della BoJ, largamente attesa, è stata anticipata con importanti acquisti all'estero. Hsbc stima che tale manovra porterà sui mercati internazionali fino a mille miliardi di dollari di nuova liquidità. Nello specifico Hsbc calcola che, negli ultimi sei mesi, il 20% delle emissioni di titoli di Stato europei è stato acquistato da investitori giapponesi. Da settembre sui titoli francesi sono confluiti oltre 20 miliardi di dollari mentre sui Bund tedeschi sono confluiti circa 15 miliardi di dollari provenienti dal Giappone. In totale in Europa sarebbero entrati oltre 50 miliardi di dollari. Lo stesso è avvenuto (e sta avvenendo) sui mercati emergenti, anch'essi oggetto della nuova liquidità proveniente dal Giappone: si stima che, da settembre ad oggi, ben 2 miliardi di dollari sono stati allocati in Sud Africa e ulteriori 2 miliardi nell'Europa dell'est e in Messico. Grazie a questi ingenti movimenti di capitale, nelle ultime due settimane i mercati finanziari hanno ripreso a crescere, determinando anche per i nostri Btp un calo dei rendimenti dal 4,60% al 3,94%, con lo spread tornato a quota 267 b.p.